

«Agenzia delle entrate, tutti pendolari»

Il Pd critica il nuovo assetto degli uffici: «Penalizza le nuove Province»

CAGLIARI. Quasi un terzo dei sardi rischia di diventare pendolare del fisco, dopo che l'Agenzia delle entrate ha riorganizzato gli uffici accentrando nelle nuove quattro direzioni provinciali le competenze degli uffici di controllo. Lo sostengono i consiglieri regionali del Pd Giuseppe Cuccu e Franco Sabatini che hanno presentato un'interrogazione al presidente della Regione. I 448.500 abitanti dei 90 comuni delle nuove province — sostengono — di Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio, Ogliastra e Medio Campidano potranno sì contare sugli sportelli degli

uffici territoriali mantenuti dall'Agenzia nei loro territori, sebbene depotenziati in termini di funzioni e personale, ma dovranno viaggiare verso Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano per le pratiche più rilevanti: conciliazioni e verifiche tributarie, rimborsi Iva, accertamenti con adesione, le contestazioni degli studi di settore. «Di fatto il 90% delle attività che oggi si effettuano in loco potranno essere svolte, nel migliore dei casi, a 50 minuti di auto dalla sede dell'impresa o, come nel caso dell'Ogliastra e della Gallura, a quasi due ore di distanza», sostengono

Giuseppe Cuccu e Franco Sabatini. Il Pd chiede a Cappelacci se fosse stato informato della nuova organizzazione dell'Agenzia delle entrate e sollecitano un provvedimento per contrastare quello che definiscono «il depotenziamento delle strutture presenti nelle province di nuova istituzione». Alla contestazione si sono uniti i deputati del Pd, Amalia Schirru e Giulio Calvisi, che assieme ai colleghi Paolo Fadda, Siro Marrocu, Guido Melis, Arturo Parisi, Caterina Pes e Antonello Soro, hanno depositato un'interrogazione al ministro delle Finanze.

I democratici: penalizzate le nuove Province sarde «Agenzia Entrate, riforma errata»

La riorganizzazione dell'Agenzia delle entrate penalizza le nuove Province sarde: lo sostiene il Pd, che ieri ha illustrato alcune iniziative portate avanti dai deputati Giulio Calvisi e Amalia Schirru, e dai consiglieri regionali Giuseppe Cuccu, Franco Sabatini e Pier Luigi Caria. Dall'8 marzo, infatti, la nuova struttura dell'Agenzia prevede direzioni provinciali solo a Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Invece Gallura, Sulcis, Ogliastra e Medio Campidano sono

solo sede di uffici territoriali.

«Questo creerà non pochi disagi ai cittadini, ai professionisti del settore e alle aziende locali», dicono Cuccu e Sabatini, che in un'interrogazione al governatore Ugo Cappellacci chiedono l'intervento della Regione. Anche Calvisi, in un'interrogazione al ministro dell'Economia, chiede che «anche nelle altre Province siano istituite direzioni provinciali, per garantire dei controlli più puntuali e dei servizi più efficienti».

Regione

Giuseppe Cuccu: «Nella nuova organizzazione dell'Agenzia delle Entrate dimenticata la Provincia del Medio Campidano».

In Sardegna è partito il nuovo modello organizzativo dell'Agenzia delle Entrate che prevede quattro nuove direzioni provinciali a Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Ciascuna direzione sarà articolata in un ufficio controlli e in uno o più uffici territoriali che cureranno l'informazione e l'assistenza ai contribuenti, la gestione delle imposte dichiarate, i rimborsi e alcune attività di controllo. Nei territori del Medio Campidano, dell'Ogliastra, del Sulcis e della Gallura non è prevista l'introduzione di direzioni ma di semplici uffici territoriali, con inevitabile riduzione del personale.

“In una realtà come Sanluri -dichiara il Consigliere regionale PD Giuseppe Cuccu- uno dei punti nevralgici del Medio Campidano e sede di numerosi servizi pubblici quali scuole, banche, ASL e Tribunale, non è pensabile istituire solo un ufficio territoriale”. Negli anni l'Agenzia delle Entrate si è contraddistinta per una politica organizzativa orientata al cittadino, dieci anni fa si è provveduto all'accorpamento dei vecchi uffici IVA, Registro e Imposta in un'unica struttura con l'obiettivo di creare un'unica istituzione in grado di fornire dei servizi in base al tessuto produttivo della realtà in cui operava. “L'istituzione di un semplice ufficio territoriale -continua Cuccu- è un impoverimento per tutto il territorio. A rimetterci saranno ancora professionisti e aziende. Pensiamo agli studi di settore: trasferendo tali attività a Cagliari la raccolta di dati avverrà sulla base del contesto economico dell'hinterland di Cagliari, profondamente diverso da quello del Medio Campidano”.